

Al liceo Olivelli di Pavia si va a lezione...con il Mit di Boston

Si chiama Wendy Trieu ed è nata a Rosemead, cittadina di 54mila abitanti della contea di Los Angeles, in California. Ha 19 anni e studia al Massachusetts Institute of Technology di Boston, meglio conosciuto al mondo semplicemente come Mit, vera e propria mecca per tutti coloro che si occupano di studi tecnico-scientifici ma anche di biologia e scienze della terra. Wendy ha gli occhi a mandorla e lunghi capelli corvini, ma soprattutto insegna biologia ai giovani studenti del liceo scientifico Olivelli di Pavia, consentendo loro non solo di vedere la materia sotto altri punti di vista, ma anche di confrontarsi con altre realtà sconosciute, con la cultura statunitense e con un'inglese-americano madrelingua molto fluente. Insomma, una grande opportunità per incuriosirsi e scoprire nuovi percorsi formativi e culturali che possono permettere agli studenti di capire meglio quale sia la propria strada. "E' proprio questo il punto centrale - ha sottolineato il preside del liceo Olivelli di Pavia, Fabrizio Gasperoni -:



Wendy Trieu con il preside Gasperoni

lo scopo di questa iniziativa dipende dalla volontà di aprire nuovi spazi di confronto. Wendy è la seconda studentessa che ci raggiunge in due anni e la sua presenza, affiancata costantemente dai nostri insegnanti di scienze, permette ai nostri studenti di conoscere mondi nuovi e ampi, di confrontarsi con nuove realtà e quindi poter scegliere il proprio futuro in maniera più responsabile. Le lezioni sono in inglese e portate avanti durante le ore curricolari dell'insegnante di scienze: l'approccio alla ma-

teria cambia, così come cambiano lessico e terminologia; inoltre ne guadagna anche l'esperienza umana, perché abbiamo organizzato anche incontri pomeridiani durante i quali lasciamo liberi gli studenti di interagire tra loro con le studentesse del Mit che arrivano ogni anno. Un'esperienza che abbiamo offerto anche ai ragazzi delle classi prima e seconda che hanno superato bene qualche timidezza iniziale". La giovane Wendy si è detta entusiasta della sua esperienza pavese: "insegno vo-

lentieri qui all'Olivelli, perché le classi non sono formate da tanti studenti, quindi è possibile essere in contatto diretto con tutti - ha sottolineato la studentessa del Mit, ovviamente in inglese -. E' la mia prima esperienza di insegnamento e mi è molto piaciuto poter comunicare sia la mia materia che anche condividere altri argomenti: con i ragazzi abbiamo parlato, al pomeriggio, di tanti interessi comuni come film e tempo libero. Fino ad ora ho visitato tre città in Italia, Firenze, Venezia e Pavia! Firenze è la mia preferita.

Sono al termine di questa bella esperienza e sono già triste all'idea di ripartire per Boston, qui mi sono trovata davvero bene!".

"Visti i risultati di questa iniziativa vorremmo proseguire raddoppiando - ha aggiunto ancora il preside Gasperoni -: per l'anno prossimo pensiamo di far arrivare dal Mit ben due studentesse: contiamo sull'indispensabile supporto delle famiglie dei nostri studenti per l'ospitalità".

Simona Rapparelli